

"La nazione armata"

Ecco l'ideale che vantano i repubblicani ed i socialisti autoritari... quando si spingono fino a vagheggiare l'abolizione degli eserciti permanenti. E la cosa a prima giunta potrebbe sembrare accettabile anche agli amanti di libertà, visto il significato elastico della parola ed il vario modo come può interpretarsi.

Ma essi d'ordinario si affrettano a citare l'esempio della Svizzera, e questo svela e fissa il loro pensiero: ed induce noi a respingere il sistema della nazione armata come più reazionario ancora, se è possibile, degli ordinamenti militari oggi prevalenti.

Nazione armata in pratica significa tutti soldati, tutti a disposizione del governo, legati per la più gran parte della vita all'obbligo del servizio militare.

È il sogno dei forcajuoli, la militarizzazione di certe categorie di lavoratori, estesa a tutta quanta la popolazione. Un appello sotto le armi, ed ecco tagliati i nervi ad uno sciopero pericoloso o ad una minacciante agitazione popolare: — quale migliore arma di repressione può desiderare un governo?

E, mentre col sistema della coscrizione ordinaria il soldato sente la violenza che subisce e serve malvolentieri ed ha quindi tendenza a ribellarsi e d'altra parte la popolazione civile s'accorge che l'esercito è organizzato per tenerla a freno e poterla opprimere impunemente, colla nazione armata ciascuno crede di esser libero e di non servire che gl'interessi comuni del popolo — ed il cittadino-soldato va a fare il pajo con l'elettore, che crede di esser governato colle leggi fatte da lui stesso.

La Svizzera è prova di quanto diciamo. In nessun paese il governo è tanto al sicuro dalle insurrezioni, e può con tanta tranquillità fucilare gli scioperanti; in nessun paese i sudditi sono così sinceramente convinti di esser sovrani e sono così pronti a far causa comune colla polizia.

Ma, ci si dirà, volete dunque restare inermi, esposti a tutte le prepotenze? No certamente. Come è necessario oggi che i rivoluzionari si procurino i mezzi materiali per resistere alla forza armata del governo, così sarà necessario che la gente sia provvista di armi di difesa sempre che vi sia pericolo che altri voglia usarle violenza colle armi; ma questo non ha nulla di comune col sistema di organizzazione militare che si chiama comunemente nazione armata. Con questo sistema il governo può lasciare i fucili alle case dei soldati, oppure tenerli in caserma e non affidarli ai soldati che nei periodi di servizio effettivo, secondo lo stato dello spirito pubblico; ma col fucile a casa o senza, il soldato è sempre soldato, obbligato a presentarsi alla chiamata e battersi per lo scopo pel quale al governo piace di farlo battere.

Noi invece vogliamo che tutti sieno liberi di tener armi o no, e che non vi sia nè governo che comandi, nè gerarchia militare che faccia eseguire gli ordini del governo, nè alcuno insomma che abbia il diritto di obbligare un cittadino ad impugnare l'arme ed adoperarla per una causa per la quale egli non è disposto a battersi.